

San Michele di GAIUM

Le trasformazioni del '400

Comune di Rivoli Veronese



Prima dell'anno 1431 la chiesa di San Michele di Gaium era inserita tra i possedimenti del monastero di San Zeno di Verona, dopo questa data divenne parrocchia autonoma.

E' in questo momento che probabilmente venne trasformata e gli spazi interni subirono degli ampliamenti funzionali.

L'abside romanica fu demolita per far spazio ad una struttura più estesa, realizzata riutilizzando le pietre sbazzate dismesse dalla fabbrica romanica.

L'ampliamento formò un vero e proprio coro quadrangolare in modo da ingrandire il presbitero e lo spazio degli officianti.

Il nuovo spazio venne dotato di una finestrella ad arco trilobato in stile gotico veneziano e decorato internamente con fasce e croci inscritte in cerchi di colore rosso su campitura bianca e da un timpano dipinto di verde con clipeo centrale, raffigurante Cristo, posto sulla parete di fondo dell'abside così rinnovata.



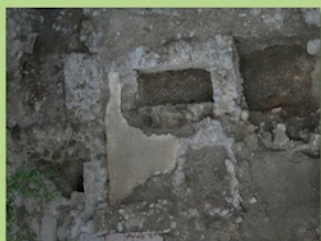
Analisi e ricostruzioni 3D: Luciano Pugliese
Testi: Emanuela Compi e Luciano Pugliese



Attuale sacello che fungeva da coro alla chiesa del '400



In evidenza le tracce di affresco della fase quattrocentesca



Parte del pavimento in malta grigia riferibile all'ampliamento della cappella laterale a nord.



Perimetrale della chiesa romanica (rosso) parzialmente abbattuto in favore della cappella laterale (blu)



Finestra trilobata in stile gotico-veneziano

Anche gli spazi interni della navata vennero ampliati tramite la costruzione di una nicchia rettangolare ricavata lungo il muro nord della chiesa. In questo spazio lo scavo ha restituito tracce di strutture relative ad un piccolo altare.

Questi lavori di ristrutturazione e ampliamento della piccola aula romanica contemplarono anche la realizzazione di un nuovo piano pavimentale formato da malta grigia liscia rinvenuto in parte nel corso delle indagini archeologiche.

